

un castel suo forte e importante contra questi vilani sollevati, et finita la guerra non poca fatica have a reaverlo, et la liga de Svevia lo aiutò a reaverlo, *unde* il re fu astretto a restituirgelo. Invero è principe di molto spirito et ambizioso di honor et di esser extimato, et quando se li fa qual cosa che non li piacqua monstra haverlo a male, come quando li fu retenute le polvere nel Veronese  
 134 che'l faceva condurre da Ferrara, *licet* fusse fatto senza saputa di la Signoria nostra. Mi mandò prima un consier suo et poi esso medemo fece di ciò grave querela meco con parole di sdegno, che *etiam* lui faria il medesimo; ma poi inteso la liberation di le polvere, mi disse havia cognosciuto il bon animo di questo excellentissimo Dominio et esser processo da ignorantia. Pensa ancora sempre cose grande et dimostra cupidità di grandezza e di Stato; così ha acquistato il ducato di Vertimberg e morto il re Lodovico di Boemia suo cognato si volse far eleger da li boemi per loro re, et vi concorse il duca Lodovico di Baviera e il duca Zorzi di Saxonia, il qual duca Zorzi però li cedeva, ma si dice con doni et promesse a quelli baroni di boemia. Ottenne quel regno et li ducati di Moravia et di Slesia, nè ha voluto mai consentir al marchese Zorzi di Brandiburg il ducato di Open ne la Slesia nè alcuni altri castelli nell' Ongaria che li erano stati donati dal re Lodovico, et sempre è stà duro a lasciar le iurisditione al patriarca di Aquileia, havendo di ciò instato il Papa et io fino in Augusta et ancora le tengono occupate per li soi agenti di Goricia et Gradisca. Nè ancora vien a la nomination de li judici per quello el tien a la Signoria nostra, ha sofferto lasciar li ducati 25 milia a l'anno dia aver da noi, fino al pagamento di ducati 200 milia, per non lasciar qualche loco, che da soi è occupato contra la capitulatione de Vormacia, però si tien mai habbi a lasciar il regno di Hongaria al re Zuanne, nè tanto teme la guerra, quanto è desideroso di non lasciar alcuna cosa che'l reputi pervenirli, et da li principi et terre di Alemagna quasi tutti è sospetta la grandezza sua. Et quando fu eletto re di Romani, de li electori propri non lo voleano elegere, benchè poi consentirono, la cui eletione fu contraria a quello si trattava in Augusta zercha la fede, et però tale electione non fo grata et molti dicevano che'l non haveria l'ubidientia di la Alemagna tutta, et zerchando l'imperator fargela dar, li luterani risposeno non voleno esser obligati cognoscer altri che l'imperator per loro superiore. *Etiam* altri principi

andeva subterfugendo, scusandosi non poter venir a la die'a in persona, qual si dovea far a Spira, per il che fu rimessa in Ratisbona. Questi doi fratelli è unitissimi di animo, et si tien mai il re di Romani sia per partirsi ponto dil voler di la Cesarea Maestà. Et essendo Cesare in amicitia con questo excellentissimo Stado et con li altri Stati de Italia et desideroso di pace et quiete, credo non sia da temer che ditto re non sia per far questo instesso, pertanto saria bon intertenir con Sua Maestà, la qual partito Cesare per Spagna, lui resterà al governo dell'imperio solo. Et have l'imperator grandissimo apiacer quando li fo scritto allegrandosi di la sopraditta electione et honorandolo come re de Romani, et lei stessa tolse le lettere per inviargele, et aria auto a caso si avesse fatto dimostrazione maiore, etc.

Questa provintia di Germania è molto grande et popolosa, ha da septentrione l'Oceano et quasi va tanto a tramontana quanto l'isola de Inghilterra. Da levante il fiume che corre ora per mezzo Cracovia, città del re di Polonia, et secondo li termini antiqui solea da occidente arrivare al Reno. Da l'Oceano fino a le Alpe per molto spacio, et vi si comprende la Galia belgica, Stati de l'imperator et li Stati del duca di Geldria et dil duca di Cleves et Giulich, di lo episcopo di Liegi, apresso quelli de li episcopi electori Coloniense, Maguntino et Treverense, dil duca di Lorena e molte città imperial, come Vormatia, Spira, Argentina et altre città, poi nella Celtica, Basilea, Costanza et svizeri. In tutti questi stati si usa la lingua tedesca, la magior parte soggetti a l'imperator. L'è vero che sguizari et quei pochi stati oltra il Reno non si tengono soggetti a l'imperio, ma quelli obediscono a le deliberatione de le diete si divide in dui stati de dominii, zoè principi o signori et terre franche o 134\* imperiali, et questi ordini in le diete sono cinque, il primo de li principi electori si ecclesiastici come secolari, il secondo di altri principi secolari, il terzo di altri principi ecclesiastici, il quarto di conti et baroni, il quinto de le terre franche o imperiale. Hora dirò de le forze di tutta questa Germania et ancora in spezialità di alcuna parte di essa e di volerli loro, per quello ho potuto cognoscere.

Le forze di questa provintia unite sono grandissime e populosissime di homeni di natura feroci, tutti dediti a l'arme et in queste exercitati, sempre copiosissima di cavalli di guerra. Et in la dieta di Augusta fu terminato mantenesse a l'imperio contra turchi cavalli 8000 et 40 milia fanti